

WORKSHOP

LA PARTNERSHIP PUBBLICO – PRIVATO E LA FUNZIONE DI SECURITY MANAGER

Roma, Scuola Superiore di Polizia

13 novembre 2012

INTERVENTO

di Franco Bettoni

(Presidente nazionale ANMIL)

L'IMPORTANZA DI UN QUADRO NORMATIVO CHE DEFINISCA LA FUNZIONE DI SECURITY AZIENDALE QUALE PARTE DEI PROCESSI DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI E IL PROGETTO ANMIL

Buongiorno a tutti,

ho il piacere di darvi il benvenuto e di ringraziarvi per essere oggi qui presenti a questo workshop che intende presentare un ambizioso progetto di ricerca nel quale la nostra Associazione, che da 70 anni si occupa della tutela delle vittime del lavoro e di promuovere iniziative che contribuiscano a diffondere la sicurezza sul lavoro, crede profondamente.

L'ANMIL onlus di cui mi onoro essere il Presidente non è nuova a questo tipo di iniziative perché in un paese pieno di esperti del "ciò che non va" a noi piace mettere a disposizione l'esperienza vissuta in prima persona di testimonial involontari per contribuire a costruire il mondo del lavoro che vorremmo nel rispetto della salvaguardia della salute e della vita dei lavoratori.

Ed è con ANMILSicurezza – l'ente che abbiamo costituito proprio per promuovere studi e progetti sul tema della sicurezza sul lavoro – che abbiamo analizzato un problema ed un bisogno per delineare possibili ambiti di collaborazione tra le istituzioni pubbliche e private che si occupano di tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro e di sicurezza nazionale nell'ottica di potenziare la funzione di *Security* aziendale.

Consentitemi poi un ringraziamento speciale al Direttore della Scuola di Polizia, Dott. Roberto Sgalla, per averci messo a disposizione questa prestigiosa location particolarmente appropriata per il tema su cui oggi ci confronteremo.

Un tema che scopre l'altra anima dell'ANMIL, quella che nel tempo si è impegnata a favore di tutte le tipologie di lavoratori puntando sull'ampliamento del campo di applicazione soggettivo ed oggettivo delle tutele, a fronte della emersione di rischi nuovi e sempre più complessi.

Molto è stato fatto nell'ultimo decennio, anche a livello normativo: non a caso, infatti, il nostro progetto nasce dopo l'emanazione del "Testo Unico di Salute e Sicurezza sul Lavoro" (i decreti n. 81 e n. 106) che crea un saldo legame fra prevenzione e tutela dei rischi professionali obbligando l'INAIL a garantire ai lavoratori tutte le cure necessarie al pronto recupero dell'integrità fisica e capacità professionale. Ma altrettanto crediamo sia stato un passo importante e una scelta di importanza e valore strategici l'aver accorpato nell'INAIL le funzioni e i servizi dell'ISPESL, l'ente che a livello nazionale si occupava della prevenzione dei rischi professionali.

Ma i frutti di questa attenzione, a nostro giudizio, devono ancora produrre risultati apprezzabili e indicativi di un impegno allargato e concreto, soprattutto per alcune categorie di lavoratori e per specifiche tipologie di attività di cui i rischi non sono ancora adeguatamente contemplati nelle norme vigenti. E tra questi senza dubbio ANMIL ha individuato i rischi riconnessi alla *Security*, specie in quei settori ad alto potenziale di attentati terroristici.

Vanno così opportunamente ampliati e delineati gli spazi di collaborazione con le entità statuali preposte alla sicurezza, al fine di rafforzare e migliorare il dispositivo di reazione rispetto alle tipologie di eventi che possono compromettere la stabilità del business, l'integrità delle persone e la sicurezza delle infrastrutture.

È in tale contesto che la figura del Security Manager può rappresentare il punto di congiunzione tra le esigenze pubbliche e quelle private e in tale ambito ANMIL vuole offrire uno studio strutturato ed allargato a diverse realtà aziendali similari e comparabili in termini di effetti, affinché possano essere riconosciute professionalità in grado di approntare documenti di valutazione di rischi oggi non contemplati.

E dai risultati che emergeranno da tale studio verrà valutata quella che oggi appare solo un'esigenza presunta e ancora non dimostrata, al fine di assicurare rigore normativo a tale funzione presentando alla Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro una proposta di integrazione della normativa vigente che preveda per le realtà produttive (pubbliche o private) l'obbligo di valutare il rischio Security e strumentalmente assegnare a figure qualificate e dotate di adeguate competenze tecniche, quali i Security Manager, compiti di gestione e controllo delle predette fonti di rischio.

La scelta di un progetto di questo tipo è volta a dare dignità normativa al dato empirico per cui *safety* e *security* sono, nella prospettiva del datore di lavoro lavoratore e dei lavoratori - specie in alcuni settori produttivi e per gli addetti e gli operatori più esposti - due facce della stessa medaglia, pur nella consapevolezza della identità specifica che ciascuno di questi concetti ha.

La *security*, così come la *safety*, è una funzione che va gestita, normata e presidiata da figure professionali *ad hoc*.

Qui mi fermo per tornare al nocciolo della questione che più interessa l'ANMIL: la sicurezza e la tutela della salute dai rischi del lavoro e sui luoghi di lavoro.

Mi auguro, quindi, che numerosi soggetti pubblici e privati possano unirsi a noi per supportare questa nostra iniziativa scientifica che ha il solo fine di promuovere la pienezza delle tutele, a favore di tutti i lavoratori in modo trasversale e *super partes*.

Chiudo questo mio saluto con un sentito ringraziamento a tutti i relatori che hanno accettato di intervenire all'odierno workshop, aprendo così la strada all'auspicato dialogo interistituzionale che il tema richiede, nella piena convinzione che sapremo dare il giusto seguito ad un progetto meritorio.

Grazie per l'attenzione che mi avete riservato e passo la parola al coordinatore e moderatore dei lavori di questo incontro, una persona che non ha bisogno di grandi presentazioni perché la sua professionalità è nota a tutti e permettetemi di esprimergli la nostra profonda stima, il Magistrato Stefano Dambruoso.

Buon lavoro.